

Michele Pegorer, Davide Pettенò, Massimo Semenzato

NUOVE INDAGINI SUGLI ANFIBI E I RETTILI DEI BIOTOPI DI CAVA SENILE DELLA TERRAFERMA VENEZIANA

Riassunto. I dati finora disponibili relativi all'erpetofauna delle cave d'argilla dismesse della bassa pianura veneziana, non hanno consentito di avere un quadro distributivo soddisfacente. Il presente lavoro raccoglie dati di campagna e bibliografici con lo scopo di fornire un quadro distributivo preliminare delle specie, parte delle quali presenta uno stato di conservazione non soddisfacente. Quasi tutti i siti indagati fanno parte di Rete Natura 2000 e la loro erpetofauna vanta diverse specie incluse negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Tale contributo implementa il substrato conoscitivo inerente le specie di interesse comunitario, in attesa di auspicabili ricerche mirate, imprescindibili per lo sviluppo delle misure di conservazione volte alle singole specie di anfibi e rettili.

Summary. *New studies on the amphibians and reptiles of former clay quarries in the Venice mainland.*

To date available data on the herpetofauna of the former clay quarries of the lower Venetian plain do not provide a satisfactory distribution framework. Therefore, this study gathers new field and literature data with the aim of outlining a preliminary distribution of the species, several of which are in unsatisfactory conservation conditions. Almost all investigated sites are part of the Natura 2000 network and their herpetofauna includes many species listed in the Annexes II and IV of the "Habitat" Directive 92/43/CEE. This work provides an update of the knowledge on several species of Community interest, pending desirable more in-depth studies that are essential for the development of proper conservation measures for each amphibian and reptile species.

INTRODUZIONE

I dati disponibili sull'erpetofauna delle cave d'argilla dismesse della pianura veneziana centrale non consentono di avere ancora conoscenze esaustive. In questo lavoro sono stati raccolti ulteriori dati di campagna e di letteratura, allo scopo di fornire un quadro distributivo più dettagliato degli Anfibi e dei Rettili (tab. 1), molti dei quali risultano vulnerabili a livello regionale. Tutti i siti oggetto dell'indagine - ad eccezione di uno - fanno parte delle aree inserite nella Rete Natura 2000. La supposta assenza di talune entità, anche ampiamente distribuite nel resto della pianura veneziana e, soprattutto, le ancora scarse conoscenze relative alla consistenza delle popolazioni di alcune specie, vanno attribuite al carattere non sistematico delle ricerche finora condotte.

MATERIALI E METODI

Una sintesi di presenza e assenza relativa all'erpetofauna degli stagni di cava della Pianura Veneta orientale, risale ai primi anni Novanta (BORGONI et al., 1993); in seguito, sono state condotte indagini in maniera non standardizzata e rientranti nel più ampio progetto di ricerca volto alla compilazione dell'atlante

distributivo degli Anfibi e dei Rettili del Veneto (BONATO et al., 2007), che hanno permesso di ottenere ulteriori dati di presenza. Questo lavoro raggruppa gli scarsi dati noti dalla letteratura tecnica (BORGONI et al., 1993; SEMENZATO et al., 1998; SEMENZATO, 2001, 2003, 2005, 2006, 2007a, 2007b; CAPPELLETTO & ZANETTI, 2003, 2004, 2005; D'ALTERIO & SEMENZATO, 2007; SEMENZATO & PAGGIARIN 2007; BEDIN & PEGORER, 2010) e quelli di campagna inediti, consentendo una prima valutazione del popolamento erpetologico. I biotopi indagati sono i seguenti: Cave di Noale (SIC/ZPS IT3250017), ex Cave di Villetta di Salzano (SIC/ZPS IT3250008), Cave di Martellago (SIC/ZPS IT3250021), Cave di Gaggio Nord (SIC/ZPS IT3250016 porzione nord), Cave del Praello (SIC/ZPS IT3250016 porzione sud), Cave di Marocco (attualmente non inserito in Rete Natura 2000). Tutti i biotopi ricadono nella provincia di Venezia, tranne le Cave di Marocco, afferenti a quella di Treviso.

RISULTATI E DISCUSSIONE

In tabella 1 si riporta l'elenco dei taxa relativi a ciascun nucleo di ex cave considerato.

L'attività estrattiva dell'argilla, grazie al fabbisogno di materiali edili, esibisce una locale presenza secolare. Si può quindi ragionevolmente supporre che i corpi idrici naturali della bassa pianura (paludi perialveali e laghi di meandro), gradualmente ridottisi nel tempo in seguito alle opere di bonifica e di regimazione idraulica sino alla loro scomparsa, siano stati funzionalmente sostituiti dagli stagni di cava che avrebbero quindi costituito un importante habitat riproduttivo e trofico per l'erpetofauna.

Tab. 1. Elenco dei taxa presenti nei biotopi indagati (x = dati precedenti al 2005; + = dati posteriori al 2004 ma non ancora riportati nella letteratura tecnica di settore).

Nome scientifico	SIC/ZPS					Cave di Marocco
	IT3250008	IT3250016		IT3250017	IT3250021	
	Salzano	Gaggio Nord	Praello	Noale	Martellago	
<i>Triturus carnifex</i>		+	x	+		
<i>Lissotriton vulgaris meridionalis</i>	x	x	x	+		+
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	x	x	x	x	x	x
<i>Rana dalmatina</i>	x	+	x	x	+	x
<i>Rana latastei</i>	x	+	x	x	+	x
<i>Hyla intermedia</i>	x	x	x	x	x	x
<i>Bufo viridis</i>	x	+	x	x	+	
<i>Bufo bufo</i>	x	x	x	x	x	
<i>Emys orbicularis</i>	+	+	x	x	+	x
<i>Trachemys</i> sp.	x	x	x	x	+	+
<i>Pseudemys</i> sp.		+				
<i>Lacerta bilineata</i>	x	+	x		+	x
<i>Podarcis muralis</i>	x	x	x	x	x	x
<i>Anguis fragilis</i>	x	+	+	x		
<i>Natrix natrix</i>	x	+	x	x	+	x
<i>Natrix tessellata</i>	x		x	x	+	x
<i>Hierophis viridiflavus</i>		+	x			x
<i>Coronella austriaca</i>					x	

Più nello specifico, gli ambienti lentici studiati compaiono al termine della coltivazione delle cave d'argilla della pianura veneziana centrale, prevalentemente tra gli anni Cinquanta e Settanta del Novecento. Inizialmente caratterizzati da vegetazione elofitica e da lamineti, questi biotopi sono stati in seguito colonizzati, su una parte della loro superficie, da boscaglie igrofile, le quali mostrano attualmente ulteriori tendenze evolutive verso formazioni boschive più mature. Su questi biotopi e, di conseguenza, sulle erpetocenosi, ha inciso anche la recente evoluzione delle tecniche produttive agrarie esercitate nelle aree contermini; infatti, dagli anni Settanta del Novecento, è avvenuta una riduzione di prati naturali, siepi e scoline e, in alcuni territori, la loro totale eliminazione. Quindi le cave d'argilla senili costituiscono, nella bassa pianura intensamente coltivata e diffusamente urbanizzata, degli ambienti contraddistinti da condizioni prossimo naturali, ma ormai isolati; di conseguenza si rivelano degli habitat fondamentali per più specie comprese negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (tab. 2); localmente, alcune di queste costituiscono gli ultimi siti riproduttivi per *Bufo bufo*.

La mancanza di collegamenti ecologici funzionali tra i nuclei di ex cave e tra gli stessi ed altri biotopi dovrebbe fungere da motore per la promozione di misure di miglioramento delle reti ecologiche, indipendentemente che si faccia riferimento a quella regionale o a quelle provinciali o comunali, puntando per esempio sul ripristino del paesaggio agrario tradizionale e su pratiche di realizzo di passaggi per la piccola fauna in occasione della costruzione di nuove infrastrutture viarie (o sistemazione di esistenti) nell'area vasta che ospita i biotopi.

Tab. 2. Per le specie incluse negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, la tabella indica la reale presenza nei siti studiati (X); i dati possono differire da quanto contenuto nelle documentazioni ufficiali di Rete Natura 2000 prodotte dalla Regione del Veneto (* = citazione nel formulario standard e/o nell'all. B della DGRV 2371/2006).

Nome scientifico	Allegati Direttiva 92/43/CEE	SIC/ZPS			
		IT3250008 ex Cave Villetta di Salzano	IT3250016 Cave di Gaggio	IT3250017 Cave di Noale	IT3250021 Cave di Martellago
<i>Triturus carnifex</i>	II, IV	*	X	X*	*
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	V	X	X	X	X
<i>Rana dalmatina</i>	IV	X	X	X	X
<i>Rana latastei</i>	II, IV	X	X	X	X
<i>Hyla intermedia</i>	IV	X	X	X	X
<i>Bufo viridis</i>	IV	X	X	X	X
<i>Emys orbicularis</i>	II, IV	X*	X*	X*	X*
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	X	X		X
<i>Podarcis muralis</i>	IV	X	X	X	X
<i>Natrix tessellata</i>	IV	X	X	X	X
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV		X		
<i>Coronella austriaca</i>	IV				X

Il quadro qualitativo delle comunità erpetologiche, anche se non sempre completo, può dirsi soddisfacente; decisamente poco nota, invece, la consistenza delle popolazioni e, soprattutto, quanto queste dipendano da scambi con altre presenti nei territori rurali circostanti. Gli elementi di naturalità residua di questi territori, infatti, si stanno rapidamente riducendo e a breve, venendo a mancare questa trama di componenti morfologiche e vegetali, potrà verificarsi un isolamento pressoché totale dei biotopi di cava senile. Di conseguenza, oltre all'implementazione dei piani di gestione specifici per ogni singolo SIC/ZPS, sarà anche necessaria la salvaguardia della rete idrica minore e degli elementi residui del paesaggio agrario (prati, sodaglie, siepi, alberate, scoline; MALCEVSKI, 2007), anche al di fuori dei biotopi oggetto di indagine, con particolare riferimento ai corridoi ecologici individuati o da individuarsi in seno agli strumenti di pianificazione territoriale.

Nonostante due recenti pubblicazioni a carattere divulgativo e generale (SIMONELLA, 2006; BUFFA & LASEN, 2010) segnalino alcune nuove specie di interesse comunitario per alcuni siti Natura 2000 oggetto del presente lavoro, ad oggi i relativi formulari standard non le citano, apparendo decisamente lacunosi in riferimento all'erpetofauna contemplata nella Direttiva "Habitat" (tab. 2). Tale fattore rende assolutamente necessario l'aggiornamento di tali documenti ufficiali, substrato conoscitivo di base imprescindibile all'adeguata programmazione degli interventi di conservazione, nonché strumento primario per la Valutazione di Incidenza dei progetti in grado di interessare i suddetti siti.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Nicola Novarini e Luca Lapini per l'aiuto nella determinazione tassonomica di alcune testuggini alloctone, Luca Bedin per l'appoggio in alcune uscite sul campo e tutti i rilevatori che hanno fornito dati e informazioni utili.

Bibliografia

- BEDIN L., PEGORER M., 2010. Tritone crestato italiano, 6073. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2009. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 54.
- BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (red.), 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. *Ediciclo*, Portogruaro, 240 pp.
- BORGONI N., SEMENZATO M., RICHARD J., 1993. Gli Anfibi e i Rettili delle cave dismesse dell'entroterra veneziano. In: Mezzavilla E., Stival E. (red.), *Atti del 1° Convegno Faunisti Veneti, C.Or.V.O.*, Montebelluna (TV): 39-41.
- BUFFA G., LASEN C. (red.), 2010. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Venezia, 394 pp.
- CAPPELLETTO M., ZANETTI M., 2003. Trachemide scritta, 1408. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2002. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 140.
- CAPPELLETTO M., ZANETTI M., 2004. Rospo comune, 1742. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2003. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 135.
- CAPPELLETTO M., ZANETTI M., 2005. Trachemide scritta, 4168. In: Flora e Fauna della

- Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2004. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 84.
- D'ALTERIO S., SEMENZATO M., 2007. Testuggine palustre, 5083. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2006. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 64.
- MALCEVSCHI S. (ed.), 2007. La rete ecologica della provincia di Venezia. *Provincia di Venezia, Assessorato alle Politiche Ambientali*, Venezia, 120 pp.
- SEMENZATO M., 2001. Rospo comune, 473. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2000. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 79.
- SEMENZATO M., 2003. Rospo comune, 1352, in Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2002, *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 134.
- SEMENZATO M., 2005. Tritone crestato, 4278. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2004. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 80.
- SEMENZATO M., 2006. Rospo comune, 4669. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2005. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 62.
- SEMENZATO M., 2007a. Testuggine palustre, 5080, 5081. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2006. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 64.
- SEMENZATO M., 2007b. Trachemide scritta, 4986. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2006. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 64.
- SEMENZATO M., PAGGIARIN L., 2007. Colubro liscio, 5017. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 2006. *Associazione Naturalistica Sandonatese*, San Donà di Piave: 64.
- SEMENZATO M., ZANETTI M., RICHARD J., BORGONI N., 1998. Distribuzione storica ed attuale di *Emys orbicularis* e osservazioni sulla recente diffusione di *Trachemys scripta* nel Veneto. In: Bon M., Mezzavilla F. (red.), Atti del 2° Convegno Faunisti Veneti. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, suppl. al vol. 48: 155-160.
- SIMONELLA I. (ed.), 2006. Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della provincia di Venezia. *Provincia di Venezia, Assessorato alle Politiche Ambientali*. Cicero Editore, Venezia, 416 pp.

Indirizzi degli autori:

Michele Pegorer - Via Saretta 45, I-30027 San Donà di Piave (VE); michele.pegorer@gmail.com
 Davide Pettenò - Via Tommaseo 18, I-30030 Maerne (VE); davide.petteno@gmail.com
 Massimo Semenzato - Via del Gazzato 3, I-30174 Venezia-Mestre; semenmass@virgilio.it